



## S.E.S.A. for AFRICA



## sommario

Investimenti su tecnologia,  
sociale e cultura ambientale 3

S.E.S.A.  
"Azienda Green 2023" 6

Approfondimento  
raccolta differenziata:  
il multimateriale 7

Symposium S.E.S.A.  
buona la prima 10

S.E.S.A. e l'impegno  
per l'Africa 12

S.E.S.A. a Este in Fiore 16

Educazione ambientale:  
anno scolastico da record 18

Giornata speciale  
per le famiglie in S.E.S.A. 20

Educambiente ragazzi  
Camilla e il prato  
da "salvare" 22

Pillola di cultura ambientale 23

# vitaNOVA

n. 4 - Luglio 2023

Periodico di informazione di  
**S.E.S.A Spa**  
Società Estense Servizi Ambientali



Sede legale  
Via Comuna, 5/B  
35042 Este (Padova)  
Tel. 0429.612711  
e-mail: sesaeste@pec.it

Direttore responsabile  
**Francesco Sturaro**  
Grafica e stampa  
**Grafica Atestina Digital**  
Registrazione  
**Tribunale di Padova n. 1769**



In copertina operatrice del Gruppo Abele che ha seguito le donne vittime di tratta dipinge la Costa d'Avorio sul murales del Centre Abel.

In quarta di copertina istantanee da Grand Bassam.

# INVESTIMENTI SU TECNOLOGIA, SOCIALE E CULTURA AMBIENTALE

S.E.S.A. Spa è una società in salute, come confermano i numeri del bilancio d'esercizio 2022, approvato a fine maggio dall'assemblea dei soci.



I conti dell'azienda relativi all'anno scorso si sono chiusi con il segno positivo, circostanza non scontata visto la situazione economica contingente caratterizzata dall'inflazione e dall'elevato costo delle materie prime. Nonostante queste difficoltà che tutti noi, cittadini, famiglie, aziende dobbiamo affrontare, S.E.S.A. ha ottenuto buoni risultati anche in termini economici.

Come accennato, le maggiori spese sostenute per l'acquisto del materiale necessario per il funzionamento, la manutenzione e l'implementazione degli impianti, insieme alle minori entrate derivanti dalla presa in carico del rifiuto organico, il cui prezzo è sceso sensibilmente, hanno inciso sugli equilibri di bilancio della Società. L'azienda è riuscita a sopperire a questo scompenso, grazie alla vendita dell'energia elettrica (in buona parte derivante dai pannelli fotovoltaici posizionati sulle coperture dei nostri edifici) e del biometano che produciamo attraverso il processo di trasformazione della frazione umida dei rifiuti. A proposito di energia elettrica S.E.S.A. sta at-

tendendo i chiarimenti normativi (che tardano ad arrivare) per dare corso insieme al Comune di Este al progetto delle comunità energetiche. L'iniziativa consentirebbe ai cittadini estensi di usufruire di una parte dell'energia prodotta nei nostri impianti, riducendo i costi in bolletta.

Fedele alla sua filosofia, nel 2022 la Società ha fatto consistenti investimenti tecnologici. Abbiamo, per esempio, implementato il sistema di raffinazione del biogas, che consente una migliore "pulizia" del biometano e della CO<sub>2</sub> una volta separati, operazione che garantisce anche una resa migliore. Altro settore su cui S.E.S.A. ha investito è il fotovoltaico. La Società ha effettuato un investimento di 2 milioni di euro per posizionare nuovi pannelli fotovoltaici sui tetti dei suoi stabilimenti e per la manutenzione di quelli già esistenti, aumentandone anche qui la resa. Lo sfruttamento dei raggi solari permette a S.E.S.A. di essere autosufficiente dal punto di vista energetico e di mettere sul mercato la produzione eccedente di energia elettrica.



Il 2022 è stato un anno soddisfacente per S.E.S.A sotto tutti i punti di vista. Gli obiettivi che l'azienda si era posta sono stati raggiunti brillantemente: abbiamo proseguito sulla strada del miglioramento tecnologico; la produzione di energia elettrica e di biometano ci ha consentito di far funzionare gli impianti e gli automezzi, la cessione delle eccedenze ci ha permesso di ottenere un utile.

Nel 2022 S.E.S.A. non ha investito solo in tecnologia, ma anche sulla cultura, sulla formazione e sull'educazione ambientale. Nel corso

dell'anno passato ha preso avvio S.E.S.A. Academy, strumento di condivisione e di promozione di conoscenze sull'ambiente, la cui attività si è concretizzata in incontri e convegni, promossi in collaborazione con l'Università di Padova e rivolti alle scuole, in particolare agli istituti superiori. Abbiamo anche voluto coinvolgere i cittadini su temi ambientali d'attualità con l'obiettivo di veicolare il pensiero scientifico come strumento per affrontare il quotidiano. È nato così Symposium S.E.S.A., rassegna scientifico-letteraria con ospiti scienziati, docenti universitari, divulgatori scientifici, il cui successo ha superato le nostre aspettative. Tutte queste iniziative sono l'estensione del nostro progetto di educazione ambientale, inizialmente destinato agli studenti di ogni ordine e grado e poi allargato all'intera cittadinanza; progetto che con la chiusura delle scuole non si ferma. La nostra serra è attrezzata ad accogliere bambini e ragazzi nel periodo estivo, permettendo loro di sperimentare direttamente la coltivazione delle piante, anche con tecniche innovative come la idroponica e la aeroponica. Queste attività saranno declinate nei centri estivi organizzati dalle associazioni del territorio e coordinati dal Comune.

Mi piace ricordare che S.E.S.A. non è solamente un'azienda che si occupa della raccolta, della trasformazione e della valorizzazione dei rifiuti, dando lavoro, creando utili, investendo nella tecnologia e nell'educazione ambientale.





S.E.S.A è anche una realtà impegnata nel sociale in ambito sia locale sia internazionale. La Società sostiene progetti e iniziative promosse nel territorio da parrocchie, enti e associazioni, ma al contempo è attenta a quello che accade fuori dai confini nazionali. Sono da poco tornata dalla Costa d'Avorio e precisamente da Grand Bassam, dove ho rappresentato S.E.S.A. alle celebrazioni per il quarantesimo della Commauté Abel, fondata dal Gruppo Abele di don Luigi Ciotti. La Società è stata invitata a questo evento, perché da anni S.E.S.A. sostiene, non solo economicamente, questa realtà africana impegnata ad aiutare i giovani, le donne e le famiglie a crearsi condizioni di vita e un futuro migliori.

Concludo il mio intervento ricordando che in occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente, S.E.S.A. ha organizzato un'iniziativa dedicata ai bambini e ai loro genitori, che ha riscosso molto successo. Il 3 giugno bimbi e famiglie hanno potuto visitare gli impianti dell'azienda e dedicarsi ad alcuni laboratori pensati per loro dal team di educazione ambientale. È stato un bel momento, che fa seguito ad altre iniziative di "porte aperte", promosse nei mesi scorsi. Uno degli obiettivi del Cda della Società è di continuare questa espe-

rienza, dando la possibilità a cittadini, famiglie, gruppi di persone di venire a conoscere S.E.S.A e il suo virtuoso ciclo produttivo.

**Silvia Ruzzon,**

*Presidente di S.E.S.A. Spa*



# S.E.S.A. “AZIENDA GREEN 2023”

Lo scorso 15 aprile l'amministratore delegato di S.E.S.A. Spa, Massimo Melato, ha ritirato a Caserta il premio “Azienda Green 2023”. Giunto alla quinta edizione, il riconoscimento è assegnato da Angam (Associazione Nazionale Gestori Ambientali) a imprese che si sono distinte per attività e impianti che producono rilevanti benefici ambientali, che sono innovative e che hanno raggiunto positivi effetti economici e occupazionali. Angam è un'associazione senza fine di lucro, costituita per promuovere e valorizzare l'imprenditorialità e le professionalità degli operatori e delle imprese che operano direttamente o indirettamente nel settore dei gestori ambientali, sia a livello nazionale che internazionale.

La premiazione è avvenuta nell'ambito del convegno dal titolo “La questione ambientale meridionale ed il ruolo delle istituzioni di domani”, promosso con il patrocinio, tra gli altri, anche del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Economica e del Commissario Unico per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale. “La motivazione di questo riconoscimento assegnato a S.E.S.A. Spa è legata al fatto che l'azienda è un esempio concreto di economia circolare – spiega Massimo Melato – infatti, i nostri automezzi, che raccolgono i rifiuti, sono alimentati dal biometano prodotto da S.E.S.A. con quegli stessi rifiuti, il tutto con emissioni pari a zero. Il premio Azienda Green è un riconoscimento alla nostra filosofia, sviluppata nel corso degli anni, assegnato nell'ambito di un evento particolarmente rilevante, come sottolineano la presenza di alte cariche dello Stato e della Regione Campania e di rappresentan-



ti del nucleo speciale dei Carabinieri che ha lo specifico compito di tutelare l'ambiente. Quello della tutela ambientale è un tema strettamente legato all'attività di S.E.S.A. – prosegue Melato –, perché quanto più si riesce a riciclare tanto minore è l'inquinamento ambientale. La tutela dell'ambiente passa anche attraverso le nostre pratiche quotidiane”.

Oltre a S.E.S.A. il premio “Azienda Green” è stato conferito ad altre imprese operanti sul territorio nazionale. “Si tratta di aziende più piccole rispetto a S.E.S.A. – precisa Melato – che si sono distinte nel settore ambientale per buone pratiche attivate all'interno del loro processo produttivo. Il riconoscimento assegnatoci ci fa piacere; premia il risultato ottenuto da tutto il gruppo di lavoro di S.E.S.A, perché il nostro impianto non si fa e non funziona da solo”.

# APPROFONDIMENTO RACCOLTA DIFFERENZIATA: IL MULTIMATERIALE

Attraverso un racconto-dialogo tra un padre e suo figlio scopriamo i processi di raccolta e selezione che subisce una porzione importante dei rifiuti che produciamo quotidianamente: plastica, lattine, latta.

## LA MISSIONE DI MARIO

Mario ha 48 anni, è sposato da 20 con Monica e ha due figli, Luca di 14 e Giulio di 5. Mario non è originario della bassa padovana, ma vive da diverso tempo in uno dei piccoli comuni di questo territorio. Ormai ha sviluppato un profondo senso di appartenenza verso questi luoghi che ogni giorno sin dall'alba frequenta, osserva cambiare con il passare del tempo e vive per via del lavoro che fa. Mario guida i camion con la scritta "Io vado a biometano", utilizzati per la raccolta differenziata dei rifiuti che sistemiamo ogni giorno fuori casa nostra.

"È grazie al sistema della raccolta differenziata se riusciamo a trasformare i rifiuti in risorse", gli hanno spiegato il primo giorno di lavoro in S.E.S.A. Ed è con questa certezza che ha iniziato la sua importante missione. "Missione" è proprio la parola che un giorno Mario ha utilizzato per spiegare al figlio Luca il lavoro che svolge.

"Vedi Luca, mi alzo presto. Tu non senti il suono della sveglia alle tre di ogni mattina. D'inverno è ancora più faticoso staccarsi dal letto. Se poi fuori piove è un gran divertimento, sai? Però il mio è un lavoro importante, una missione. Prova a immaginare se non ci fosse qualcuno a raccogliere i rifiuti che la gente separa in casa e poi sistema fuori dalla porta".

"Papà, ma accendi il lampeggiante giallo quando sei in giro?" chiede Luca.

"Certo che sì... e mi fanno anche passare per primo", gli risponde suo padre.

"A proposito papà, guarda che prima ho portato fuori il sacco della plastica perché sul calendario c'è scritto che domani passano a raccoglierla. Verrai tu a prenderla?" domanda Luca.

"Sì, passerò proprio io. Finché tu e tuo fratello sarete ancora a letto a fare l'ultimo dei vostri sogni", risponde Mario grattandosi la testa.

"Papà ma cosa succede a tutta la plastica che viene raccolta? Dove la porti? Cosa ne fanno?", lo incalza Luca.

"Intanto devi ricordarti che insieme alla plastica nel sacco ci vanno anche gli imballaggi in alluminio come quella lattina di birra che abbiamo sopra il tavolo e quella latta di acciaio che tua madre ha appena svuotato dai fagioli che mangeremo stasera. Si chiama raccolta multimateriale quella della plastica e dei metalli", dice Mario unendo le mani per spiegare questa combinazione di materiali. "L'importante è che gli imballaggi siano vuoti, altrimenti sai che marmellata!"

"Una marmellata?" sghignazza Luca.

"Sì Luca, buttare via una vaschetta in polistirolo con dentro del prosciutto andato a male o un pezzo di formaggio ammuffito ancora avvolto nella pellicola di plastica è come mescolare i pezzi di quattro puzzle diversi. Un bel lavoro poi a rimettere in ordine tutto"

"E sì, proprio un bel casin...disordine", dice sottovoce Luca correggendosi al volo.

"Una volta terminato il giro di raccolta, mi dirigo verso l'impianto di S.E.S.A. che si trova a Este. Entro e mi fermo sulla pesa. Una vera e propria bilancia fatta apposta per i camion, dove i miei colleghi che ci lavorano controllano chi sono io, in che comune ho fatto la raccolta, che tipo di rifiuto trasporto e quanto ne ho caricato. Una volta superata la pesa, vado verso quella parte dell'im-

pianto dove si possono scaricare i rifiuti” spiega orgoglioso Mario. “Ogni rifiuto viene scaricato in un’area apposita. Ad esempio, la plastica e i metalli, dopo il controllo fatto in pesa, vanno dritti verso l’impianto di selezione, un grande capannone dove vengono temporaneamente stoccati in attesa di essere preparati per il recupero”.

“Cosa vuol dire preparati per il recupero?”

“Significa che i sacchi, che ho raccolto durante la mattinata, vengono presi da una grande pala meccanica che poi li deposita all’interno di un attrezzo particolare che si chiama ‘aprisacco’. È un grande cassone dove sul fondo c’è un nastro trasportatore che trasporta i sacchi chiusi fino a un punto in cui incontrano delle lame in movimento. Queste lame tagliano i sacchi in modo che così escano tutti gli imballaggi che contengono”, descrive Mario mimando l’azione dei coltelli.



“E poi?” chiede Luca incantato.

“E poi comincia il bello. Da qui tutti gli imballaggi in plastica e in metallo liberati vanno verso un altro congegno a forma di cilindro che si chiama

‘vaglio a tamburo’. È come un grande setaccio che serve ad allontanare materiali di piccole dimensioni o oggetti di plastica che di solito non sono imballaggi, la cosiddetta frazione fine. Poi una calamita toglie tutti gli imballaggi ferrosi come la scatoletta del tonno. Successivamente, per levare quelli in alluminio, c’è un dispositivo che genera un campo magnetico che li dirige verso un altro cassone tutto per loro”.

“Caspita quanti passaggi!” esclama Luca.

“Sì, non è per niente semplice, ma è molto efficace. Tolti i metalli restano tutti quei materiali diversi dalla plastica come, ad esempio, la carta che finiscono nel sacco per sbaglio. E qui entra in gioco una tecnologia ancora più sofisticata. Ci sono attrezzature che grazie a un selettore ottico a raggi infrarossi e ultravioletti, sono in grado di riconoscere un oggetto in base al materiale di cui è fatto. Una volta individuato finché si muove su un nastro trasportatore, viene separato dal resto con un soffio di aria compressa”.

“Wow” esclama Luca.



“Arrivati a questo punto e tolto tutto ciò che non c’entra con la plastica, questa viene pressata e legata in balle o meglio, in parallelepipedi da circa 500 kg l’uno. Tutte le balle vengono messe da parte in attesa di essere trasportate presso quei centri che si chiamano in gergo tecnico CSS cioè Centri di Selezione. Qui le balle vengono aperte e la plastica separata ulteriormente per tipo e colore”.





Nello schema è sintetizzata la filiera di recupero della plastica. A partire dalle fasi di raccolta si giunge fino alla produzione di manufatti ottenuti dal riciclo, compreso il bidone carrellato da utilizzare per la raccolta differenziata.

“Ma quanti tipi di plastica esistono?” lo interrompe Luca.

“Prendi la bottiglietta di acqua che è sopra la credenza e prova a leggere l’etichetta” lo sollecita Mario.

Luca si gira e con lo sguardo individua subito l’oggetto. “Qui c’è scritto che il tappo è in HDPE, l’etichetta è in PP e la bottiglia è in PET”

“Bravo! HDPE sta per polietilene ad alta densità, PP sta per Polipropilene e PET sta per Polietilene Tereftalato. Pensa Luca, ben tre tipi di plastica nello stesso imballaggio. Quindi le aziende che si occupano di riciclare la plastica preferiscono che i diversi tipi siano separati. Ad esempio, quella che si presta a essere riutilizzata più volte è proprio il PET”.

“Interessante papà. Hai proprio una bella missione”.

“Anche tu Luca hai una bella missione”.

“E quale sarebbe?”

“Domani quando vai a scuola controlla cosa finisce nei contenitori per la raccolta differenziata che avete in classe e poi mi racconti”

“Ok!”

**Werner Zanardi**



# SYMPOSIUM S.E.S.A. BUONA LA PRIMA

Il 23 maggio si è chiusa la prima edizione di Symposium S.E.S.A., la rassegna scientifico-letteraria, promossa a Este da S.E.S.A. Spa e Gestione Ambiente Scarl col patrocinio del Comune atestino, con relatori scienziati, docenti universitari, comunicatori e divulgatori scientifici. Dei cinque appuntamenti in programma, se ne sono tenuti quattro; il quinto incontro, riservato alle scuole con ospite-relatore Federico Benuzzi, è stato posticipato al prossimo autunno.

La rassegna è stata inaugurata il 21 aprile al Teatro Farinelli dal botanico e saggista Stefano Mancuso, alla cui lectio magistralis “Il pianeta delle piante” hanno partecipato oltre trecento persone. L'intervento di Mancuso ha acceso l'interesse del pubblico per le tematiche esposte, tanto che al termine della serata molte persone si sono intrattenute con l'autore per avere maggiori informazioni sui suoi libri e la sua attività di ricerca.

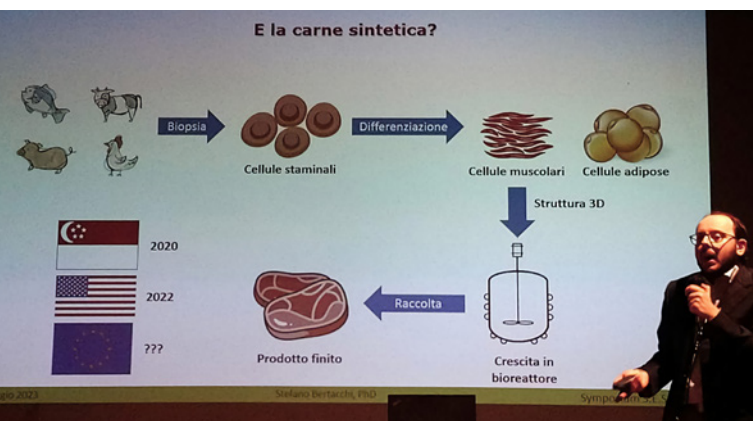
Prima di salire sul palco del Cinema Teatro Farinelli, Mancuso aveva visitato gli impianti di S.E.S.A. accompagnato dal socio privato della Società, l'ingegner Angelo Mandato. Il botanico e saggista, nonché direttore del laboratorio internazionale di neurobiologia vegetale (LINV) ha potuto osservare i processi di gestione e trasformazione dei rifiuti in compost ed energia e ve-

dere le coltivazioni di fiori stagionali nelle serre gestite dalla Cooperativa Montericco, alimentate dall'energia elettrica e termica che l'impianto produce partendo dai rifiuti domestici.

Una settimana dopo anche il secondo ospite della rassegna, il chimico e comunicatore scientifico Ruggero Rollini ha avuto l'opportunità di visitare gli impianti di S.E.S.A., alcune ore prima di affrontare al teatro dei Filodrammatici il tema della serata “Tutta la chimica che abbiamo in casa”. Di fronte a una platea composta anche da molti giovani, Rollini ha spiegato quale sia la percezione della gente nei riguardi della chimica e come questa sia parte integrante del nostro quotidiano. “Alle persone la chimica, come disciplina, non è che faccia schifo: non gli fa né caldo né freddo, in realtà. La maggior parte delle risposte che ricevono, a livello di emozioni, è noia. Cioè al massimo la chimica è noiosa, ma non è negativa”.

Il 5 maggio, sempre al teatro dei Filodrammatici, il ricercatore in biotecnologie e divulgatore scientifico Stefano Bertacchi ha approfondito il suo ambito di ricerca, portando il pubblico “Alla scoperta delle biotecnologie”. Bertacchi ha toccato un gran numero di argomenti, dalla carne sintetica al trattamento degli scarti organici, con l'intento di rendere accessibile a quante più





persone possibili il mondo delle biotecnologie, spesso percepito come pertinenza esclusiva degli specialisti. Al contrario, secondo il relatore, le biotecnologie riguardano direttamente ogni singola persona e una divulgazione scientifica efficace può aiutare a dissipare l'alone di mistero che le circonda.

Il filosofo della biologia ed esperto della teoria dell'evoluzione, Telmo Pievani è stato il relatore dell'ultimo appuntamento della rassegna "Symposium S.E.S.A.". Al Cinema Teatro Farinelli il docente universitario all'ateneo di Padova ha trattato il tema "Viaggio immaginario (ma non troppo) nell'Antropocene". Pievani ha mantenuto alta l'attenzione per tutta la serata imperniando il suo intervento sull'impatto che l'umanità sta avendo sull'ambiente. L'Homo sapiens, oltre a contribuire al cambiamento climatico, sta anche intervenendo sulla conformazione della superficie terrestre. Tutto questo non era mai accaduto in tempi così rapidi e con conseguenze così vaste. Se non saranno attuate le giuste misure per contrastare l'innalzamento della temperatura, assisteremo alla fusione dei ghiacci perenni e all'innalzamento del livello dei mari. La Pianura Padana sarà quasi completamente allagata: i milanesi

potranno andare al mare ai Lidi di Lodi, Padova con altre città sarà interamente sommersa. Roma sarà una metropoli tropicale e la Sicilia un deserto roccioso del tutto simile a quello del nord Africa. Scenari apocalittici, ma utili a fare capire che la responsabilità di orientare il futuro in una direzione o nell'altra è tutta nostra.

## SUCCESSO OLTRE LE ASPETTATIVE

Calato il sipario sulla rassegna, il bilancio della manifestazione è oltremodo positivo sia in termini di partecipazione numerica, sia di coinvolgimento della platea. I quattro appuntamenti hanno registrato il tutto esaurito. Stefano Mancuso e Telmo Pievani hanno riempito il Cinema Teatro Farinelli e Ruggero Rollini e Stefano Bertacchi il Teatro dei Filodrammatici, suscitando l'apprezzamento del pubblico. "Il risultato della rassegna ha superato le nostre aspettative, perché le persone hanno risposto con entusiasmo e interesse – racconta la presidente di S.E.S.A. Spa Silvia Ruzzon – Evidentemente dare la possibilità alla gente di approfondire tematiche ambientali è una cosa sentita. Con questa rassegna abbiamo risposto a una richiesta che era insita nelle persone; i temi riguardanti il presente e il futuro dell'ambiente ci toccano da vicino. Allestire questa rassegna è stata una scelta coraggiosa da parte di S.E.S.A., che ha deciso di spendersi per condividere con i cittadini approfondimenti su temi di natura ambientale. Siamo partiti con quattro incontri con il tutto esaurito. Abbiamo intenzione di proseguire in questo percorso di dialogo diretto con i cittadini di Este; a questo proposito stiamo già studiando modalità nuove per coinvolgere in maniera diversa la comunità". "Gli incontri sono andati molto bene – commenta l'organizzatrice di Symposium S.E.S.A. Alice Furlan – Abbiamo avuto una grandissima partecipazione. Il successo della rassegna è stata una sorpresa, perché era un'iniziativa del tutto nuova per noi. La cosa bella è che le persone ci fermano per strada per complimentarsi degli incontri e per darci suggerimenti per eventuali prossimi eventi. Questo significa che c'è stato un grande coinvolgimento da parte dei cittadini".

# S.E.S.A. E L'IMPEGNO PER L'AFRICA

In occasione del quarantesimo di fondazione della Commauté Abel, dal 21 al 28 maggio la presidente Silvia Ruzzon è stata a Grand Bassam, ex capitale della Costa d'Avorio, ospite del Gruppo Abele di don Luigi Ciotti. La Commauté Abel è un centro di accoglienza e reinserimento per giovani in conflitto con la legge, fondato dal Gruppo Abele nel 1983, a cui si sono via via aggiunte altre strutture destinate a far fronte alle diverse esigenze della comunità locale. Dopo il Centre Abel è stato attivato il Carrefour Jeunesse, un centro giovanile che ha un'impostazione molto simile al Manfredini di Este; la struttura è dotata di scuola professionale, ambulatorio medico e spazi per attività

di formazione e di cammino per famiglie, giovani e donne e di impianti sportivi. Poi è stato aperto il centro di alfabetizzazione inserito all'interno del mercato, che dà la possibilità alle donne di imparare a leggere e a scrivere così da poter gestire i loro piccoli commerci.

“Siamo stati invitati a questo compleanno perché S.E.S.A. da diversi anni sostiene progetti ambientali e sociali in Costa d'Avorio in stretta collaborazione con il Gruppo Abele di don Ciotti – spiega la presidente Silvia Ruzzon, accompagnata in Africa dal tecnico di S.E.S.A. Nicola Feffin che ha sovrinteso vari interventi di espansione del Centre Abel, e da Giampaolo Vallardi e Roberto Campagna in rappresentanza di Savno, azienda che gestisce il servizio integrato dei rifiuti solidi urbani nella provincia di Treviso, di cui S.E.S.A. detiene una quota azionaria, che ha anch'essa sostenuto vari progetti solidali –. Negli anni abbiamo promosso varie iniziative di carattere ambientale riguardanti la gestione dei rifiuti, che a Grand Bassam è ancora arretrata. I livelli di plastica che si stanno accumulando in quelle zone sono davvero enormi”.

A Grand Bassam, S.E.S.A. è da tempo impegnata a sensibilizzare la popolazione nella gestione dei rifiuti. La Società ha promosso vari





tuttavia, non possono permettersi spese per la propria salute. S.E.S.A., inoltre, sostiene le scuole professionali avviate dal gruppo Abele, in cui ragazzi e ragazze possono imparare il mestiere di elettricista e di sarta, e il centro di alfabetizzazione per le donne adulte. “In questi anni la comunità di Grand Bassam ha fatto dei grandi progressi – prosegue Ruzzon – S.E.S.A. sostiene ognuna delle realtà attivate dal Gruppo Abele. Qui, la Società ha investito nell’ambiente, nella scuola, nella salute”.

### L'INCONTRO CON DON CIOTTI E GLI OPERATORI DEL GRUPPO ABELE

Al quarantesimo compleanno della Commauté Abel a Grand Bassam era presente anche don Luigi Ciotti, ispiratore e fondatore del Gruppo Abele e dell’Associazione Libera. Figura carismatica che da sempre si dedica a chi vive ai margini della società, don Ciotti è un amico di S.E.S.A., i cui impianti di via Comuna

progetti volti a incoraggiare l’attivazione di adeguate metodologie per la raccolta dei rifiuti, supportando il tutto tramite la donazione di mezzi e attrezzature. “In questi anni abbiamo aiutato i cittadini di Grand Bassam ad avviare una raccolta mirata al riciclo della plastica, del vetro, del metallo – racconta la presidente Ruzzon -. Un abbozzo di raccolta differenziata comincia a entrare nel loro modo di ragionare, anche perché il rifiuto raccolto, come la plastica, può essere rivenduto consentendo loro di avere una piccola entrata economica. Riciclare ha, quindi, per loro un doppio vantaggio: economico, perché è una fonte di guadagno, e ambientale”.

Il contributo di S.E.S.A. verso la comunità di Grand Bassam non è circoscritto all’ambito della gestione dei rifiuti, ma abbraccia anche il sociale. Da anni la Società finanzia il progetto “Salute per tutti” che si concretizza in un ambulatorio medico che dispensa gratuitamente farmaci alla popolazione bisognosa. In Costa d’Avorio qualsiasi prestazione sanitaria, ambulatoriale od ospedaliera è interamente a carico del singolo cittadino; molte persone,



ha visitato più volte. Nel 2010, per esempio, ha inaugurato le nuove serre teleriscaldate date in gestione alla Cooperativa Montericco e nel 2015 ha partecipato alle celebrazioni per il ventennale dell'azienda.



“Quella a Grand Bassam è stata un'esperienza forte e coinvolgente – rileva la presidente Silvia Ruzzon – Sono entrata in contatto con una realtà distantissima dalla nostra. Mi sono resa conto delle condizioni molto estreme in cui vivono tante persone, non solo per il clima che è davvero pesante, caratterizzato dal caldo e da un elevato tasso di umidità. Molte famiglie vivono ai margini della città, in abitazioni fatiscenti, prive di servizi che noi diamo per scontati. In questa esperienza ho

avuto l'opportunità di conoscere don Ciotti e tanti operatori del Gruppo Abele che in questi quarant'anni hanno prestato il loro servizio nella Communauté Abel. Sono persone dal grande profilo umano, con motivazioni fortissime che esprimono e concretizzano il loro senso di appartenenza al genere umano. Per me incontrarle è stato un arricchimento personale – continua Ruzzon –. Ho anche potuto toccare con mano cosa può fare l'aiuto di professionisti che investono non solo economicamente, ma anche inviando personale qualificato e preparato per dare a queste persone la possibilità di migliorare la loro qualità di vita. S.E.S.A. in questi anni ha aiutato la comunità nella gestione dei rifiuti, nella costruzione dei locali che ospitano le varie attività, nel sostegno alla salute e alla formazione scolastica di giovani e adulti. I frutti ottenuti a Grand Bassam, anche grazie all'impegno di S.E.S.A., sono per noi motivo di orgoglio”.

#### **CENTRE ABEL PUNTO DI RIFERIMENTO PER GRAND BASSAM**

S.E.S.A. è da sempre attenta all'aspetto sociale e vicina a tutte quelle realtà che operano nell'ambito del volontariato. Da anni la Società sostiene la Communauté Abel, fondata nel 1983 a Grand Bassam nella Costa d'Avorio dal Gruppo Abele, di don Luigi Ciotti. Nel





tempo questa realtà, nata come struttura di accoglienza e formazione professionale per adolescenti in conflitto con la legge, vittime di sfruttamento o in situazione di grave disagio sociale, ha via via ampliato le sue attività, fino a diventare un punto di riferimento per tutta la città di Grand Bassam.

All'iniziale Centre Abel, si è aggiunto il Carrefour Jeunesse, un centro di prevenzione della marginalità giovanile, per l'aggregazione, l'educazione, il sostegno sanitario e alimentare, la formazione professionale e l'attività sportiva dei bambini e dei giovani di Grand Bassam. A questo è poi seguito il Centre de documentation, recherche et formation: un centro studi con biblioteca e sala multimediale che ospita attività di ricerca e documentazione sui temi sociali e corsi di informatica; quindi Choco+, il primo laboratorio di trasformazione del cacao bio, equo e 100% ivoriano. Nel 2020, è stato avviato anche un progetto di accoglienza e reinserimento di bambini e giovani vittime di tratta.

In 40 anni di attività del Gruppo Abele a Grand Bassam sono stati 5.000 i giovani che hanno ottenuto una formazione professionale; 10.000 le persone alfabetizzate; 6.000 quelle che hanno ricevuto sostegno alimentare e sanitario; 1.500 i giovani accolti nel centro residenziale educativo; 25.000 le presenze alla biblioteca e alla sala giochi; 500 i giovani la cui impresa è stata finanziata dalla Communauté.



# S.E.S.A. A ESTE IN FIORE

Quest'anno la rassegna del vivaismo nazionale di qualità, del florovivaismo veneto e dei prodotti tradizionali di eccellenza, manifestazione regina di Este e dell'estense, ha registrato il record di presenze, circa 80mila complessivamente nella tre giorni della kermesse. Andata in scena dal 14 al 16 aprile nelle piazze e vie del centro cittadino e ai Giardini del Castello Carrarese, l'edizione di quest'anno (la numero venti) è stata incentrata sul tema "Nuovi mondi, nuovi orizzonti".

S.E.S.A., tra gli sponsor di Este in Fiore, ha dato il suo fattivo contributo alla buona riuscita della kermesse tramite il progetto di educazione ambientale, che da anni si rivolge alla cittadinanza per far conoscere le giuste pratiche legate alla sostenibilità e all'economia circolare. Insieme alla Comunità San Francesco

di Monselice, S.E.S.A. su richiesta del Comune ha realizzato l'allestimento principale della rassegna in piazza Maggiore. Per l'occasione è stata approntata una struttura a isole che aveva lo scopo di favorire la riflessione sul futuro dell'ambiente e sui fenomeni climatici estremi, che lo stanno caratterizzando. Partendo dal presente la prima isola rievocava la foresta pluviale con idrangee e salici, che vivono di acqua e umidità. La seconda installazione raffigurava una capanna, attornata da fieno e cortecce, a simboleggiare la grave carenza idrica







cui il Pianeta sta andando incontro se non si interviene energicamente per la sua salvaguardia. La terza a ultima isola rappresentava l'eventuale futuro della Terra: un ambiente secco e vulcanico, con banani, agave, uccelli del paradiso e lapilli.

### S.E.S.A E COMUNITÀ SAN FRANCESCO COLLABORAZIONE SEMPRE PROFICUA

Come accennato S.E.S.A. ha coinvolto nell'iniziativa per Este in Fiore la Comunità San Francesco di Monselice, centro che dal 1980 sostiene persone con problemi correlati all'uso di droga e di alcol e alle dipendenze in generale e le loro famiglie, aiutandole a recuperare un'esistenza dignitosa e un futuro.

Il team del progetto di educazione ambientale di S.E.S.A. ha lavorato con un gruppo di otto donne della comunità per realizzare le installazioni. Sono state create delle vere e proprie opere legate al mondo vegetale utilizzando materiali di recupero come la plastica e la stoffa. Con la plastica sono stati prodotti i petali di vari tipi di fiori, mentre con le stoffe sono state riprodotte le corolle, infine per i basamenti sono stati utilizzati scarti di legno.

Le installazioni per Este in Fiore sono state create nel corso di sei appuntamenti nella Comunità San Francesco, con soddisfazione delle donne coinvolte in questa iniziativa. Vista la positiva esperienza, in accordo con i frati della comunità è stato deciso di programmare altri



cicli di incontri dalla duplice valenza: da un lato promuovere un'attività che può portare serenità e dall'altro sottolineare l'importanza del riuso degli oggetti e del recupero di materiali altrimenti destinati alla discarica, per dare loro nuova vita attraverso altri impieghi. A tale proposito recentemente è partito il laboratorio per la produzione di borse, progetto con tanto di logo avviato in un clima di entusiasmo. Considerato che alcune delle donne coinvolte in queste iniziative vivono nella Comunità San Francesco con i propri figli, saranno proposte attività simili anche ai bambini, così da favorire un momento di benessere per tutti gli ospiti, grandi e piccini.

# EDUCAZIONE AMBIENTALE: ANNO SCOLASTICO DA RECORD

Nell'anno scolastico 2022-23 si è riscontrato un forte incremento delle richieste a S.E.S.A. S.p.a. di promuovere attività nelle scuole rispetto all'anno precedente. Gli studenti che sono stati coinvolti per almeno una attività educativa sono stati circa 14.000 (9.000 in più rispetto all'anno precedente).

S.E.S.A. S.p.a. come ogni anno invia un questionario alle insegnanti che hanno partecipato alle varie iniziative per capire il grado di soddisfazione delle proposte: i laboratori e le giornate ecologiche hanno avuto un elevato livello di gradimento, riscuotendo il massimo punteggio nella stragrande maggioranza degli interventi.

I laboratori di maggior interesse sono stati quelli artistici che hanno coinvolto i bambini e i ragazzi dal nido alla scuola secondaria di primo grado, con attività che hanno posto l'accento sulla Agenda2030, sulle buone pratiche per un agire sostenibile e sulla corretta raccolta differenziata. Altre attività che hanno riscontrato grande partecipazione e coinvolgimento sono

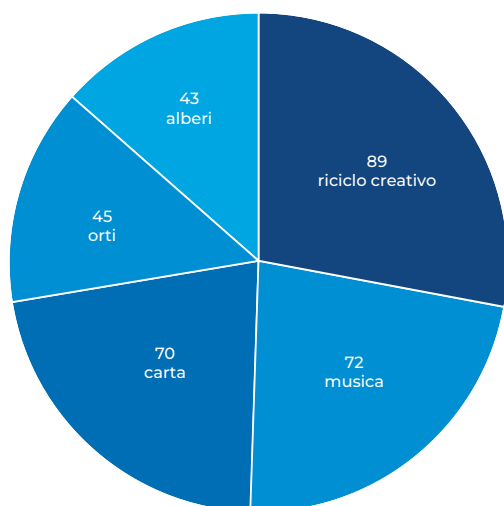
stati i concerti musicali realizzati con strumenti fatti interamente con materiali di scarto e i laboratori sul recupero della carta, che fanno sperimentare ai bambini concetti importanti come quello dell'economia circolare. Anche le attività all'aria aperta hanno avuto una notevole richiesta. Gli orti e le passeggiate naturalistiche avvicinano i partecipanti alla conoscenza della natura, dell'ambiente e della stagionalità.

Le attività del progetto di educazione ambientale non si fermano qui, ma continuano nel periodo estivo...

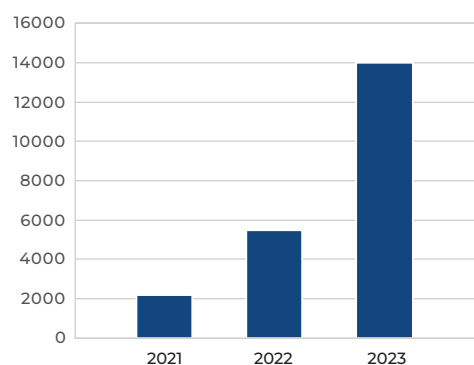
## L'EDUCAZIONE AMBIENTALE NON VA IN VACANZA

Le proposte didattiche sui temi ecologici, che S.E.S.A. Spa in collaborazione con Gestione Ambiente Scarl mette a disposizione di tutte le realtà scolastiche della bassa padovana, proseguono anche quest'estate nei vari centri estivi. Noti anche come "summer camp", rappresentano una risorsa fondamentale per i genitori che lavorano,

I laboratori più richiesti



Totale bambini raggiunti degli ultimi 3 anni



ma soprattutto per le famiglie che desiderano assicurare un periodo di socialità e svago ai propri figli a scuola conclusa.

La squadra di educatori di S.E.S.A. Spa è all'opera con un programma piuttosto intenso, articolato in interventi che coprono tutti i mesi estivi fino a settembre con laboratori, attività, giochi e contenuti a sfondo ambientale. In grado di raggiungere un target molto ampio in termini di fasce d'età, le attività laboratoriali selezionate per i centri estivi anche quest'anno hanno registrato notevole interesse e adesione. Sono diverse le amministrazioni e/o associazioni alle prese con la gestione di un centro estivo che hanno optato per inserire nei programmi anche le originali attività tratte dall'offerta formativa per l'educazione ambientale di S.E.S.A.

I laboratori più richiesti sono quelli che si possono svolgere all'aperto in modalità dinamica come la "Staffetta sostenibile", una proposta laboratoriale che interpreta in chiave ecologica il famoso gioco. Dopo un rapido ripasso sulle regole della

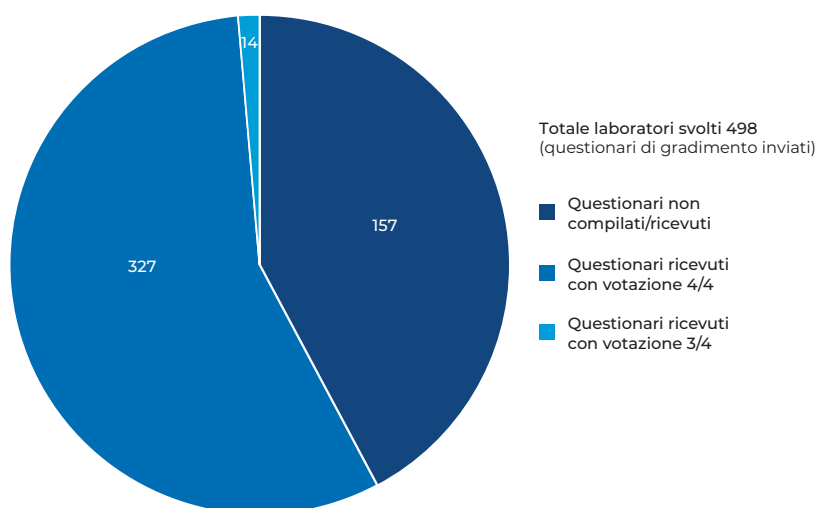
raccolta differenziata dei rifiuti, si passa all'azione. Due squadre si sfidano in una gara a staffetta in cui le immagini di varie tipologie di rifiuti vanno sistemate negli appositi contenitori della raccolta differenziata.

Ugualmente apprezzati i laboratori in cui si dà libertà alle inclinazioni artistiche sempre senza tralasciare il messaggio dedicato all'ambiente. Sono già pronte centinaia di vasi in coccio tutti da decorare e da riempire con un terriccio a base di compost. Proprio questo particolare passaggio rende possibile introdurre alcuni concetti base legati alla raccolta differenziata dello scarto organico (umido, erba e ramaglie di legno), ingredienti fondamentali per il compostaggio, processo virtuoso in grado di fornire un prodotto utile alla fertilità del terreno. Nel vaso così preparato viene sistemata una pianta officinale o ornamentale da portare a casa.

Le opportunità non finiscono, perché ci sono anche i laboratori sulla carta, sulle tecniche di stampa con particolare enfasi sugli impatti provocati da questo particolare processo sull'ambiente. L'approccio tecnico scientifico continua con i laboratori dedicati alle caratteristiche del suolo e alle sue componenti minerali e biologiche. Grazie a un carotatore, a una lente di ingrandimento e a un po' di acqua è possibile capire qual è la stratificazione delle parti che lo compongono, comprenderne i livelli di fertilità, entrare in confidenza con gli esseri viventi presenti e poi, attraverso la manipolazione, procedere verso l'aspetto sensoriale per avvertire meglio la presenza di sabbia, sassolini e altro ancora.

S.E.S.A. considera un privilegio poter rappresentare un valido partner per le amministrazioni locali impegnate nei servizi dedicati alle famiglie. Un contributo che ha l'obiettivo di consolidare i rapporti tra aziende presenti sul territorio e collettività, garantendo anche al di fuori dell'ambito scolastico continuità nella diffusione dei principali messaggi ecologici: consapevolezza, responsabilità e rispetto per l'ambiente.

Buona estate a tutti.



# GIORNATA SPECIALE PER LE FAMIGLIE IN S.E.S.A.

È stato un pomeriggio all'insegna del coinvolgimento e dell'entusiasmo quello vissuto dai tanti bambini, accompagnati dai genitori, che lo scorso 3 giugno hanno partecipato alla giornata per le famiglie organizzata negli impianti S.E.S.A. dal team di educazione ambientale. L'iniziativa, promossa in occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente, non è stata la classica visita guidata all'azienda, ma un'esperienza che, attraverso laboratori e attività ludiche, ha permesso a grandi e piccini di conoscere i processi di raccolta, trasformazione

e valorizzazione dei rifiuti. “Cento erano i posti disponibili per questa iniziativa e cento sono state le persone coinvolte in questa giornata che è stata un successo, con i bimbi letteralmente euforici – commenta Alice Furlan, responsabile con Werner Zanardi del progetto di educazione ambientale di S.E.S.A. – i bambini, infatti, sono la cartina tornasole della buona riuscita di una attività. Abbiamo organizzato quattro laboratori e diviso i partecipanti in quattro gruppi. Ciascun gruppo a rotazione ha provato le varie attività. Contemporaneamente



te gruppetti più piccoli hanno potuto visitare l'impianto S.E.S.A. guidati dall'ingegner Wilbert Smeets”.

I partecipanti alla giornata per le famiglie si sono cimentati nel laboratorio di coltivazione aeroponica, in quello sulla biodiversità del suolo condotto dall'educatrice Laura Furlan, nel laboratorio didattico sul riciclo della carta con l'associazione Emporium Atestinum, nell'attività di decorazione di vasi e di rinvaso a cura della Cooperativa Montericco che gestisce le serre di S.E.S.A.

Al termine di questo percorso laboratoriale, il musicista e percussionista creativo Dante Calore ha tenuto un concerto per strumenti fatti con materiale riciclato. La giornata per le famiglie in S.E.S.A. si è conclusa con un mo-

mento conviviale, un piccolo pre-cena di saluto. “Siamo stati molto soddisfatti dall'esito di questa proposta sia per la numerosa adesione sia per il grande coinvolgimento emotivo dei partecipanti – dichiara Alice Furlan – tante persone ci hanno fatto i complimenti, chiedendoci di ripetere attività di questo genere”.



# EDUCAMBIENTE RAGAZZI

## CAMILLA E IL PRATO DA “SALVARE”

ECO-FAVOLA DA LEGGERE E COLORARE

Testo di *Alice Furlan* - disegni di *Cecilia* mamma della Comunità San Francesco di Monselice

Camilla è una bambina solare e curiosa. Adora passeggiare immersa nella natura. Ama talmente passeggiare che ogni mattina cambia strada per andare a scuola. “Vediamo se oggi riesco a scoprire posti nuovi”, pensava mentre, saltellando, s’incamminava verso l’edificio rosso con le vetrate decorate, dove imparava sempre cose nuove.

Quella mattina Camilla era particolarmente felice. A un tratto i suoi piedini veloci interruppero il loro movimento giocoso. Gli occhietti si spalancarono, il corpicino si irrigidì, il cuoricino sussultò. Di fronte a lei c’era un prato con tanti fiori colorati rovinato da rifiuti di ogni tipo: bottiglie di vetro, fazzoletti, lattine, plastica in ogni sua forma e tantissimi mozziconi di sigaretta. A quella vista una lacrima le scese lungo la guancia.



Camilla non si lasciò demoralizzare. Decise di andare a scuola e chiedere aiuto. La maestra e i suoi compagni erano già in classe. Camilla radunò i suoi amici e raccontò del prato e dei rifiuti. La maestra provò orgoglio per la sua alunna e disse: “Questa mattina, cari bimbi, ci mobileremo per il pianeta. Dobbiamo intervenire subito perché quella sporcizia potrebbe diffondersi, finire nei tombini, arrivare al mare. Potremmo non riuscire più a recuperarla se la lasciamo su quel bel prato”.

Tutti i bimbi, in fila per due, ordinati e fieri, raggiunsero il prato. La maestra diede loro guanti, pinze, sacchetti e disse loro: “Mi raccomando vetro con vetro, plastica con plastica, carta con carta. Differenziamo! Noi facciamo la differenzia!”.

La mattinata volò, in quel prato fiorito, in compagnia del primo sole che strizzava l’occholino ai bimbi che amavano l’ambiente e volevano cambiare il mondo in un posto migliore.



## PILLOLA DI CULTURA AMBIENTALE

Il corretto smaltimento della lettiera dei nostri animali domestici è fondamentale per garantire una corretta raccolta differenziata. Chiunque possiede un gatto si è chiesto dove buttare la lettiera usata. Ovviamente dipende dal tipo di materiale che la compone. Le lettiere disponibili sul mercato sono fondamentalmente riconducibili a due tipologie: minerali e vegetali. Quelle minerali possono essere costituite da granuli di sepiolite, bentonite o silicio che assomiglia al sale grosso. Queste tipologie di lettiere minerali, al termine della loro funzione, vanno collocate nel contenitore dedicato al secco residuo. Le lettiere vegetali possono essere a base di carta riciclata, scarti della coltivazione del mais (tutoli, chicchi, stoppie e paglia) e dell’orzo (glume che avvolgono i chicchi, culmi), trucioli di legno di pino e abete. Spesso sono certificate biodegradabili e compostabili. La presenza di particolari simboli accompagnati da termini come “ok compost” e sigle come UNI EN 13432:2002 o UNI EN 14995:2007, stanno a indicare che la lettiera (meglio se priva di feci da eliminare nel wc) può essere sistemata insieme all’umido nell’apposito contenitore della raccolta differenziata. Così come per ogni prodotto che si acquista e nell’ottica di un consumo consapevole, anche nel caso delle lettiere è opportuno leggere bene sulla confezione le informazioni relative alle caratteristiche del prodotto (composizione, prestazioni e attribuzioni ecologiche) comprese le indicazioni relative alle modalità di smaltimento.

